

Commento sul mercato

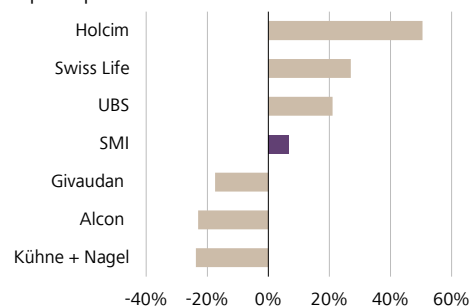
Le azioni di Roche e Novartis regalano al mercato azionario svizzero un fulminante avvio del quarto trimestre. Anche il prezzo dell'oro sta raggiungendo nuovi livelli record, un dato che va però interpretato come un segnale d'allarme.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

Una forbice larga

Top e flop nello SMI da inizio anno



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Dopo tre trimestri, gli investitori con un investimento nello Swiss Market Index (SMI), compresi dividendi, hanno guadagnato un ottimo 7%. È una buona media. Tuttavia, la pula si è separata dal grano. Con un aumento di oltre il 50%, il produttore di cemento Holcim si sta dimostrando un fuoriclasse. La strategia di focalizzazione associata allo scorporo delle attività negli Stati Uniti è stata ben accolta dagli investitori. Il fanalino di coda è rappresentato da Kühne + Nagel, con una performance del -25%. L'azienda di logistica sta soffrendo a causa dei dazi commerciali statunitensi e della forza del franco. Un barlume di speranza deriva dalla conquista di quote di mercato da parte dell'impresa.



IN PRIMO PIANO

Nike risente dei dazi

I dazi commerciali statunitensi creano problemi al produttore di articoli sportivi Nike. La società prevede ora costi aggiuntivi di 1.5 miliardi di dollari statunitensi. Tre mesi fa era ancora un miliardo.



IN AGENDA

Mercato del lavoro svizzero

Il 6 ottobre la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) pubblicherà i dati del mercato del lavoro per settembre. In quell'occasione sarà chiaro quanto pesano i dazi commerciali statunitensi sull'occupazione.

La borsa svizzera inizia con successo l'ultimo trimestre: Lo Swiss Market Index (SMI) ha iniziato l'ultimo trimestre con il botto, trainato da Roche e Novartis. Nella sola giornata di giovedì, le azioni dei due giganti farmaceutici hanno guadagnato rispettivamente l'8.6% e il 3.9%, regalando allo SMI un incremento di circa il 2%. Le società hanno approfittato di un accordo tra il governo statunitense e il gruppo farmaceutico Pfizer, in base al quale i farmaci prescritti nell'ambito del programma sanitario Medicaid saranno distribuiti a prezzi ridotti. Trattandosi però di una quota relativamente contenuta delle spese farmaceutiche complessive, gli analisti stimano che l'impatto sarà inferiore a quanto finora temuto. Gli investitori prevedono ora che i gruppi svizzeri possano negoziare accordi simili.

Situazione difficile per l'industria svizzera: L'indice dei responsabili degli acquisti per il settore industriale svizzero continua a peggiorare. A settembre è sceso a 46.3. I valori inferiori a 50 indicano che il settore si trova in fase di contrazione. In questo contesto hanno inviato un debole segnale soprattutto gli ordinativi, considerati un indicatore dei fatturati futuri. Determinanti per l'umore negativo sono i dazi sulle importazioni del 39%, imposti dal governo statunitense sulle merci svizzere. Il settore dei servizi, invece, ha avuto un andamento positivo. Con un livello di 51.3 punti, l'indice si trova di nuovo in fase di espansione.

Lo shutdown statunitense non interessa: Da mercoledì 1° ottobre le attività governative negli Stati Uniti sono sospese. Migliaia di americane e americani sono stati messi in congedo forzato perché repubblicani e democratici non sono riusciti a trovare un accordo su un bilancio provvisorio ed è stato raggiunto il tetto del debito. Un evento apparentemente drammatico che sembra lasciare indifferente la borsa. La volatilità, ad esempio, nota anche come barometro della paura, non è aumentata. Nella stessa direzione si muove il rapporto put-call della Chicago Board Options Exchange (Cboe), pari a 0.5. Questo dato indica che vengono acquistate il doppio delle opzioni call rispetto alle opzioni put. Gli investitori puntano quindi molto più su mercati in rialzo che su mercati in ribasso. Un valore molto basso anche rispetto agli ultimi 12 mesi. Questa tranquillità degli investitori sorprende, tanto più che ultimamente le incertezze congiunturali e geopolitiche sono aumentate. Sembra addirittura che gli investitori reagiscano con una certa indifferenza allo shutdown statunitense. Un atteggiamento pericoloso, perché le posizioni dei partiti sono attualmente molto rigide e una soluzione non è (ancora) in vista.

L'oro è il vincitore della settimana: La corsa record dell'oro è proseguita anche questa settimana. Dopo che a inizio settimana è stata superata per la prima volta la soglia dei 3'800 dollari statunitensi l'oncia, il metallo prezioso giallo punta già ai 3'900 dollari. Se da un lato gli investitori si rallegrano per l'aumento dei corsi, dall'altro si tratta anche di un segnale di incertezza. Il timore di una nuova fiammata inflazionistica, le incertezze geopolitiche e, non da ultimo, la sospensione delle attività delle autorità federali statunitensi contribuiscono a infondere insicurezza negli investitori.

L'inflazione in Europa aumenta leggermente: A settembre, rispetto all'anno precedente, l'inflazione nell'Eurozona è salita al 2.2%, mentre quella di base, ossia il rincaro senza le forti oscillazioni dei prezzi di energia e prodotti alimentari, è rimasta al 2.3%. L'inflazione rimane quindi alla portata dell'obiettivo inflazionistico della Banca centrale europea (BCE). Quest'ultima, tuttavia, non dovrebbe nemmeno in futuro avere motivo di intervenire sul livello dei tassi di interesse. Questo si deve anche al fatto che, ultimamente, l'inflazione in Germania e in Spagna si è attestata al 2.4% e al 2.9%. La Francia abbassa al momento la media europea con un tasso dell'1.2%.

Jeffrey Hochegger, CFA
Esperto in investimenti

Editore

Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionati hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi.

Il presente documento non costituisce una consulenza agli investimenti o una raccomandazione individuale né un'offerta, un invito o una raccomandazione all'acquisto o all'alienazione di strumenti finanziari. In particolare il documento non rappresenta né un prospetto né un foglio informativo di base ai sensi degli art. 35 segg. o art. 58 segg. LSerFi. Le sole condizioni complete facenti fede e le esaurienti avvertenze sui rischi degli strumenti finanziari citati sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (es. prospetto [base], contratto del fondo e foglio informativo di base [FIB]/Key Information Document [KID], rapporti annuali e semestrali). Questi documenti possono essere ottenuti gratuitamente da Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo o all'indirizzo raiffeisen.ch. Gli strumenti finanziari andrebbero acquistati solo a seguito di una consulenza personale e dell'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti e dell'opuscolo «*Rischi nel commercio di strumenti finanziari*» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB). Le decisioni prese in base al presente documento sono a rischio esclusivo del destinatario. A causa delle restrizioni legali in alcuni Paesi, queste informazioni non sono rivolte a persone la cui nazionalità, sede o domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione degli strumenti finanziari o dei servizi finanziari descritti nel presente documento è soggetta a limitazioni. Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento attuale o futuro.

Il presente documento contiene affermazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen.

Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.